

## Giubileo



## Gli incontri dell'Arcivescovo

■ SABATO 2 - DOMENICA 3 LUGLIO

Accompagna il pellegrinaggio nazionale organizzato dai missionari della Salette all'omonimo santuario.

■ LUNEDÌ 4

Alle 19 in Cattedrale presiede la S. Messa nella memoria liturgica del beato Pier Giorgio Frassati e per l'avvio della peregrinazione delle reliquie del beato verso Cracovia per la Gmg.

■ GIOVEDÌ 7

Nel pomeriggio, in Arcivescovado, riceve in udienza su appuntamento.

■ VENERDÌ 8

Nel pomeriggio, in Arcivescovado, riceve in udienza su appuntamento

Alle 18, nella parrocchia Beato Bernardo in Moncalieri, in occasione della novena al beato Bernardo di Baden, presiede la S. Messa con i giovani.

■ DOMENICA 10 LUGLIO

Alle 10, nella parrocchia S. Francesco di Sales in Torino, presiede la S. Messa.

## Notizie Pastorali

### Tribunale Ecclesiastico diocesano

L'organico del Tribunale Ecclesiastico Diocesano e Metropolitano - per il quinquennio 2016-23 giugno 2021 - è stato parzialmente rinnovato come segue:

vicario giudiziale: **don Roberto GOTTERO**

giudici: **don Guido GARINO**, dei Salesiani, e **can. Alessandro GIRAUDO**;

promotore di giustizia: **don Stefano CHEULA**

difensore del vincolo: **p. Alberto MONTI**, dei Minori Francescani

notaio: **Enrica TORRI NEPOTE FUS**

Terminano il loro incarico **p. Pier Giuseppe PESCE**, dei Minori Francescani, come giudice, e il **can. Valerio ANDRIANO**, come promotore di giustizia.

### Nomine

Il **diac. Matteo SUOZZO** è stato nominato collaboratore pastorale anche nella parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù in Mappano di Caselle Torinese;

il **prof. Vincenzo Andrea CAMARDA** è stato nominato responsabile del Settore Pastorale Scolastica nell'Ufficio Scuola della Curia Metropolitana di Torino;

il **dott. Ivan RAIMONDI** è stato nominato vice direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Salute nella Curia Metropolitana di Torino.

Le seguenti nomine andranno in vigore a partire dal giorno 1 settembre 2016:

**don Marco PRASTARO** è nominato Vicario Episcopale Territoriale del Distretto Torino Città in sostituzione di don Roberto Gottardo, mantenendo gli altri incarichi finora a lui assegnati;

**don Roberto GOTTARDO** è nominato direttore dell'Ufficio Scuola nella Curia Metropolitana di Torino in sostituzione di don Bruno Porta, mantenendo gli altri incarichi finora a lui assegnati;

**don Luca PACIFICO** è nominato vice direttore dell'Ufficio Scuola nella Curia Metropolitana di Torino, mantenendo gli altri incarichi finora a lui assegnati.

### Comunicazione

Martedì 5 luglio, alle 21, nella chiesa di S. Maria di Piazza in Torino vi sarà l'ora di adorazione mensile per sacerdoti, religiosi e diaconi permanenti.

### Lutto

È deceduto **Giacomo Marchisio**, papà di don Tonino, parroco di Beinasco. A don Tonino le condoglianze della redazione della «Voce».

### La lettera alla Città

Copie della lettera, «Mio fratello abita qui», che l'Arcivescovo ha rivolto alla Città nella festa di san Giovanni Battista, sono disponibili presso la reception della Curia in via Val della Torre 3, tel. 011.5156300.

PELEGRINAGGIO - GUIDATO DA MONS. NOSIGLIA

## Da tutta Italia alla Salette lacrime di riscatto

Luoghi alle periferie del mondo sconosciuti, insignificanti, neanche segnati sulle carte geografiche. Sono i luoghi dove nella storia si manifesta la misericordia di Dio: Guadalupe, Lourdes, Fatima, Banneux, La Salette.

L'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia dal 1 al 3 luglio guida, nel cuore dell'Anno giubilare, il pellegrinaggio nazionale italiano dei Missionari della Salette all'omonimo santuario mariano nel cuore del circo delle Alpi francesi, a 1800 metri di dislivello, nel dipartimento di Isère, a 170

anni dall'apparizione della Madonna a due pastorelli, Maximin Giraud e Mélanie Calvat, il 19 settembre 1846.

Nutrito il gruppo della diocesi di Torino legato all'Istituto dei missionari della Salette, in via della Salette, che si uniscono ai religiosi e fedeli provenienti da tutta Italia.

«L'apparizione lascia un forte messaggio di misericordia - sottolinea padre Stanislaw Rogala, superiore dei Missionari della Salette di Torino e parroco della parrocchia Sant'Ermenegildo - in un luogo non così

frequentato perché di difficile accesso sulle cime dei monti, luogo dove la Madonna ha parlato e da dove è partita la nostra missione, nelle città e fra le gente.

Alla Salette è il pianto della Signora apparsa ai due umili pastorelli la chiave del messaggio: il pianto di una mamma per il proprio figlio in difficoltà,

lacrime di consolazione, di incoraggiamento che invitano a guardare ad un messaggio di salvezza e riscatto».

Il pellegrinaggio si apre venerdì 1 luglio alle 21 con una veglia di preghiera presieduta da mons.

Nosiglia sul tema «La Salette e la misericordia». Il 2 luglio alle 10.15 l'Arcivescovo tiene una prima meditazione sul messaggio della Vergine a 70 anni dall'apparizione e alle 11.15 presiede la Messa. Segue la partecipazione alle funzioni del santuario. Domenica 3 luglio dopo la seconda meditazione l'Arcivescovo presiede la Messa solenne nel santuario e nel pomeriggio la processione e Adorazione eucaristica a chiusura del pellegrinaggio.

Stefano DI LULLO



## Lutto

### Don Mario Busso

Il 29 giugno, nella cappella di Villa Cabianca, dove per quasi cinquant'anni aveva svolto il suo servizio pastorale, si sono svolti i funerali di don Mario Busso, il cui corpo è poi stato sepolto nel cimitero di Bra-Bandito.



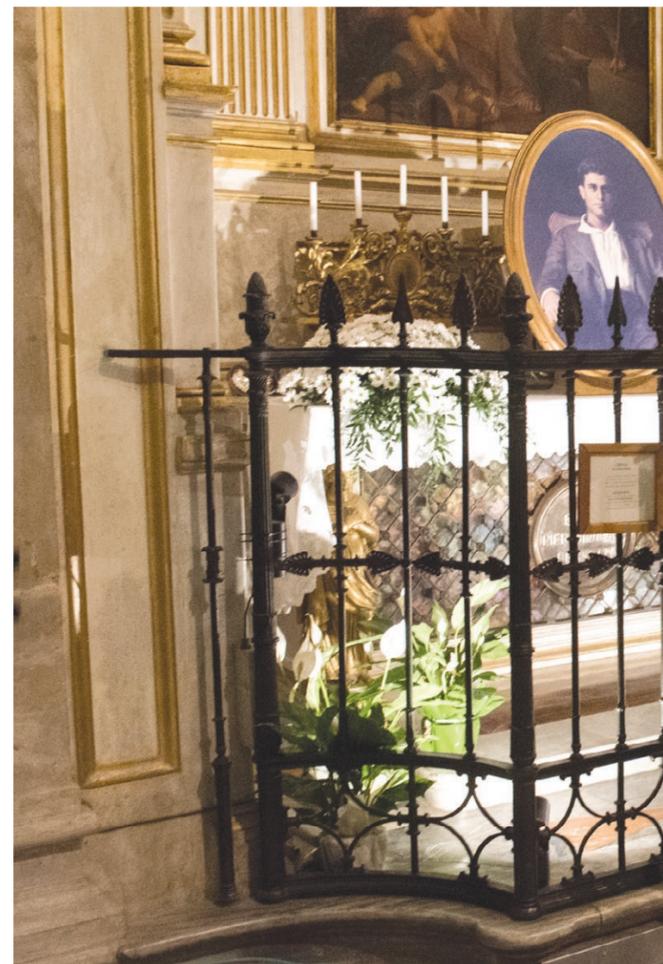
Nato in Bra-Bandito il 6 settembre 1925, don Bernardino Mario Busso - conosciuto come don Mario - aveva compiuto il normale curriculum di studi nei Seminari di Giaveno, Chieri e Torino. Dopo l'ordinazione presbiterale, ricevuta in Cattedrale il 29 giugno 1949 dall'Arcivescovo card. Maurilio Foscati, e compiuto il primo anno al Convitto Ecclesiastico presso la Consolata era stato inviato come vicario cooperatore nella parrocchia Santi Giacomo e Filippo Apostoli in Sommariva del Bosco, dove seppe incidere molto positivamente nella formazione dei ragazzi e dei giovani suscitando anche alcune vocazioni alla vita sacerdotale: tuttora sono ventini nell'Arcidiocesi sacerdoti che debbono a don Mario la scoperta della loro vocazione.

Nel 1957 fu trasferito a Torino nella parrocchia SS. Redentore, da cui molto presto passò a quella di S. Giuseppe Cafasso.

Dopo due anni fu chiamato come insegnante di lettere nel Seminario Minore di Bra e per un quinquennio fu accanto ai giovani seminaristi. Nel 1964 divenne parroco di S. Lorenzo Martire in Foresto di Cavallermaggiore ed iniziò l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole medie inferiori. Dopo due anni, lasciata la parrocchia, si trasferì a Testona di Moncalieri presso le Suore Domenicane, offrendo anche un aiuto pastorale nella locale parrocchia. Dal 1968 era cappellano di Villa Cabianca in Revigliasco di Moncalieri, luogo di accoglienza di religiose anziane e di un gruppo di altre persone di età avanzata.

L'autentica passione per i ragazzi ed i giovani, che ha sempre accompagnato don Mario e lo ha condotto ad impegnarsi nell'insegnamento per molti anni, è una caratteristica del suo lungo ministero, sfociato poi in un servizio delicato e paziente verso le persone anziane come cappellano di Villa Cabianca. Negli ultimi tempi, pur dovendo affrontare il crescente peso dell'età con le inevitabili limitazioni, non aveva mai lasciato il suo prezioso e sempre puntuale servizio. Solo pochi mesi fa, a seguito di una caduta non subito scoperta, era iniziato il tempo della fatica che aveva reso necessario un ricovero ospedaliero e da pochi giorni era stato accolto presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza a Torino nel reparto Consolata, riservato all'assistenza a sacerdoti e religiosi, dove il Signore lo ha chiamato a sé nel primo mattino di lunedì scorso.

mons. Giacomo MARTINACCI



VERSO CRACOVIA - IL 4 LUGLIO DALLA CATTEDRALE PA

# Il viaggio d fra i giovan

Da Torino a Cracovia, a tutto il mondo, a tutti i giovani. La testimonianza del giovane torinese Pier Giorgio Frassati diventa universale e viene mostrata alla gioventù mondiale. In occasione della festa liturgica del beato, lunedì 4 luglio, partirà infatti dalla Cattedrale di Torino l'urna con le spoglie del Frassati che compirà una peregrinazione attraverso il nord Italia e l'Europa per giungere a Cracovia per la Giornata Mondiale della Gioventù con papa Francesco, dal 25 al 31 luglio prossimi.

«Un suo motto era: 'Vivere, non vivacchiare!'. Questa è la strada per sperimentare in pienezza la forza e la gioia del Vangelo. Così non solo ritroverete fiducia nel futuro, ma riuscirete a generare speranza tra i vostri amici e negli ambienti in cui vivete». Così un anno fa, il 21 giugno 2015, papa Francesco si rivolgeva ai giovani torinesi radunati in piazza Vittorio mostrando loro l'esempio di un giovane che a Torino ha saputo 'fare' e andare controcorrente. Lo stesso motivo per cui il Papa ha scelto proprio il giovane torinese come testimone di misericordia, accanto a suor Faustina Kowalska e a san Giovanni Paolo II, da offrire ai milioni di ragazzi che da ogni parte del mondo si ritroveranno a Cracovia. Il Frassati è, infatti, citato nel messaggio per la Gmg incentrata sul tema «beati i mi-

sericordiosi perché troveranno misericordia», e rappresenterà il Giubileo dei giovani nell'Anno Santo.

«Il Frassati - sottolinea don Luca Ramello, direttore della Pastorale giovanile diocesana - è figura particolarmente cara agli ultimi tre pontefici».

Papa Francesco in occasione dell'Udienza giubilare della diocesi di Torino lo scorso 9 aprile, come racconta don Ramello, confidò alla delegazione torinese guidata dall'Arcivescovo mons. Nosiglia che suo padre a Torino aveva conosciuto il giovane e che da piccolo gli parlava di lui.

Benedetto XVI stimava molto la sua figura, in più di una occasione lo citò, compreso nella sua visita a Torino il 2 maggio 2010. E poi il cardinale Karol Wojtyła che nel 1978 visitando una mostra dedicata al Frassati nella basilica dei Domenicani di Cracovia esclamò «questo è il ragazzo delle otto beatitudini», affermazione che poi riprese quando 12 anni dopo, il 20 maggio 1990, divenuto papa Giovanni Paolo II, lo proclamò beato.

«Il senso della peregrinazione - prosegue don Ramello - è proprio quello di mostrare ai ragazzi che la strada della santità è possibile e concreta. Una testimonianza anche per i ragazzi che fanno più fatica perché pos-



## Giubileo



(foto Bussio)

PARTIRÀ LA PEREGRINAZIONE DELL'URNA DEL BEATO FRASSATI PER L'EUROPA

# i Pier Giorgio i del mondo

sano incontrare la misericordia, da cui si può sempre ripartire in qualsiasi situazione della vita ci si trovi. Non lo dicono i preti, il Papa, il Vescovo o gli adulti, lo dice un giovane, un coetaneo di 24 anni che visse quest'esperienza». L'esperienza dello studio, l'innamoramento di una ragazza a cui dovette rinunciare, la passione per la montagna, la partecipazione attiva all'azionismo cattolico e la ricerca della fede, che concretizzò nel servizio verso i più deboli, anche attraverso l'impegno sociale e politico, e nella passione per la vita. Il servizio verso gli ultimi alle periferie della Torino «per bene» caratterizzò la vita del giovane, la carità autentica nel silenzio e nell'umiltà fra i poveri nelle soffitte torinesi, nella Con-

ferenza di San Vincenzo. Lunedì 4 luglio alle 19 in Cattedrale l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia celebrerà la Messa con l'urna del beato che al termine della celebrazione sarà portata in processione per le strade di Torino fino alla parrocchia dedicata a Pier Giorgio in via Pietro Cossa, che guidata dal parroco don Primo Soldi, autore del libro recentemente pubblicato da Elledici, «Pier Giorgio Frassati. L'amico degli ultimi», ha organizzato numerose iniziative di preghiera, riflessione e festa. La Messa del 4 luglio sarà rivolta in particolare a tutti i giovani torinesi, concittadini del beato, prima del viaggio verso l'Europa. Saranno presenti i diversi gruppi dell'asso-

azionismo cattolico a cui Pier Giorgio fu legato.

«Rivolgiamo un invito particolare - evidenzia don Ramello - a tutti i genitori che hanno perso un figlio, occasione per pregare il beato che ha percorso il cammino verso l'alto prima del tempo». Il 5 luglio si terranno i pellegrinaggi degli oratori della diocesi alla parrocchia del Frassati. Alle 11.30 il parroco don Primo Soldi celebrerà la Messa per i giovani dell'Unità pastorale 11. Seguirà un pomeriggio di animazione. Alle 21.15 il Vescovo di Pinerolo mons. Pier Giorgio Debernardi presiederà la Messa. Il 6 luglio alle 7 inizierà la peregrinazione dell'urna verso Cracovia attraverso 12 diocesi europee fra cui tappe principali a Milano, Bolzano, Vienna e Bratislava. Le spoglie saranno accompagnate da un'equipe della Pastorale giovanile diocesana e dai padri domenicani che animeranno i diversi momenti di preghiera nelle diocesi.

I veicoli necessari saranno messi a disposizione da Fiat-Fca. Il 23 luglio l'urna giungerà nella basilica della SS. Trinità, retta dai padri domenicani a Cracovia, accolta dal cardinale Stanislaw Dziwisz che presiederà la Messa. Le reliquie rimarranno nella basilica fino al 31 luglio per la preghiera dei giovani di tutto il mondo durante le Giornate mondiali.

Il 26 luglio alle 10 nella basilica l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia presiederà un momento di preghiera per tutti i giovani piemontesi partecipanti alla Gmg, animato dall'Azione Cattolica torinese. Per informazioni: [www.upg torino.it](http://www.upg torino.it).

Stefano DI LULLO



SULLE STRADE DELLA MISERICORDIA - A BRA LA MADONNA DEI FIORI

## Crisi e desiderio di Dio

Arrivano ad ogni ora. Arrivano uno ad uno. Cercano un sospiro leggero. Nei confessionali c'è sempre una luce accesa. Sulle strade della misericordia, nella rete invisibile che unisce le valli alla piana attorno a Torino, ecco il santuario della Madonna dei Fiori a Bra. Ha visto le fortune e i drammi, le gioie e le lacrime di quella parte della diocesi che scende verso le Langhe di Cesare Pavese e Beppe Fenoglio, passando per la città di Giovanni Arpino ed è, da sempre, un'oasi di umanità, quasi un confessionale «a cielo aperto».

C'è chi viene perché crede, chi a cercare un «segno», chi a dire «grazie», chi, ancora, a pensare. Credenti, ma anche tanti laici, d'estate nella chiesa grande ad attendere la festa dell'8 settembre.

Per capire, bisogna osservare, con rispetto, curiosità e attenzione la fila di chi sosta, anche solo per pochi istanti davanti al pruneto (che per l'Immacolata fiorisce ogni anno) e cercare di cogliere cosa passa loro per il cuore. Così, lentamente, emergono come in un mosaico complesso da decifrare, le ansie e le sofferenze, le attese, ma anche i sorrisi di famiglie, coppie, separati, divorziati, bambini, adolescenti.

Arrivano e sostano in silenzio davanti alla statua della Madonna. Cercano pace, cercano misericordia. Lo fanno con delicatezza, alcuni anche con i gesti misurati e il pudore di chi non vorrebbe essere visto, guardato, osservato. Vorrebbe tutto per sé quel dialogo diretto e segreto con Dio. La grande intuizione di papa Francesco



che ha voluto le «porte» sparse per il mondo e non solo e sempre nelle basiliche romane, sta facendo venire a galla una «voglia di spiritualità» straordinaria disseminata per chiese, cattedrali, ma anche «ideali» nei luoghi storici della religiosità popolare. Apparentemente non succede nulla. La gente fa quello che ha sempre fatto: in chiesa chiede un'attenzione per sé e i famigliari, recita qualche Ave Maria, sta in silenzio. In realtà contribuisce alla crescita di una spiritualità semplice ma nuova, personale ma nello stesso tempo comunitaria: una pagina nuova e molto interessante nella vita della Chiesa.

Come ogni santuario, la Madonna dei Fiori, è legatissima al suo territorio. Insieme a don Sergio Boarino che ha appena varcato i cinquant'anni di ordinazione sacerdotale ci sono i parroci, ma anche i preti della comunità salesiana, i sacerdoti nati in zona che tornano ed un gruppo di laici che, insieme, pensano a tutto. Nelle campagne quella grande cupola è un segnale di vicinanza alla quotidianità degli uomini, nella città è come la Consolata per Torino, un libro aperto sui destini di migliaia di persone.

È il volto della Chiesa che fa, ma non giudica; che propone, invita ma non impone; che accoglie: i rifugiati in cerca di uno spazio d'azzurro pur nelle inenarrabili difficoltà di tutti a sopravvivere, i disperati che si siedono tra i banchi per aprire il cuore colmo delle difficoltà nei rapporti famigliari, nelle cattiverie che spesso scaturiscono dalla gestione della «roba» (quella che Giovanni Verga ci racconta come abbia diviso e spesso distrutto famiglie e comunità); nelle paure di chi a cinquant'anni perde il lavoro o a 25 non lo ha mai trovato; di chi ha visto sfilacciarsi, giorno dopo giorno, belle storie di vita e l'amore spesso trasformato in odio. Nei pomeriggi assolati e caldi questo popolo che Francesco ha rimesso in movimento con il Giubileo s'avvicina ai «luoghi di Dio». E questo è uno dei grandi «fenomeni» dell'anno della misericordia. Salendo poi dal viale che scorre lungo l'ex campo d'armi dell'esercito - ora vociere dei giochi dei bimbi, mormorio dei pensionati che chiacchierano, grida dei calciatori, i rugbisti, i camminatori, i ciclisti - c'è ogni domenica il Santissimo esposto nella chiesa di Santa Chiara. Dalle grate trapelano le preghiere e i canti delle Clarisse, nei banchi si alternano in tanti a parlare con se stessi e con Dio. È la città che guarda a chi è povero e deve essere aiutato a ricominciare un cammino, ma anche a chi sente che l'aridità interiore, eredità di una crisi lunghissima e devastante, va superata. Anche questa è misericordia.

Gian Mario RICCIARDI

AZIONE CATTOLICA - DAL 28 AL 31 LUGLIO IL CAMPO ESTIVO PER ADULTI

## A Cesana «il grido» di Madre Terra

«Il grido di Madre Terra». È il tema del campo estivo che l'Azione Cattolica di Torino organizza dal 28 al 31 luglio presso Casa Pier Giorgio Frassati a Cesana Torinese per adulti e famiglie.

Ad un anno dalla pubblicazione quattro giorni in cui confrontarsi sulla Laudato Si' di papa Francesco. Due i verbi scelti a far da minimo comune denominatore alla riflessione personale e comunitaria: educare e condividere. La pace tra le persone e l'armonia tra umanità e natura presuppongono menti, cuori e vite convertite. Papa Francesco pungola le agenzie educative (famiglia, scuola, parrocchia, associazioni), indica percorsi precisi e non teme di scendere nel concreto. «L'educazione alla responsabilità ambientale, scrive ad esempio al numero 211, «può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili». Una manciata di esempi, tra i tanti possibili.

Dopo l'educare, il condividere. Condividere è un imperativo evangelico. È il respiro della prima Chiesa apostolica. È l'orizzonte indicato dai Padri della Chiesa. Ed è una parola chiave dell'enciclica. «Fa parte - spiega il Papa - di una creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell'essere umano»; è «un atto di amore che

esprime la nostra dignità». Non è solo patrimonio cattolico. Il verbo condividere, infatti, è porta d'accesso della Laudato Si', laddove - novità assoluta - al numero 9 il Pontefice fa proprie le parole del patriarca ecumenico di Costantinopoli: «Bartolomeo ha richiamato l'attenzione sulle radici etiche e spirituali dei problemi ambientali, che ci invitano a cercare soluzioni non solo nella tecnica, ma anche in un cambiamento dell'essere umano, perché altrimenti affronteremo soltanto i sintomi». Ci ha proposto di passare dal consumo al sacrificio, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere, in un'accezione che «significa imparare a dare, e non semplicemente a rinunciare. È un modo di amare». Solo alcuni, tra gli spunti possibili. La Laudato Si' è una miniera in gran parte ancora inesplorata. Gli adulti di

Azione Cattolica vogliono vivere questa esperienza di studio e condivisione con lo stile familiare che contraddistingue l'associazione. Per questo il campo è aperto a tutti, piccoli e grandi. A favorire il clima sarà anche il contesto naturalistico della Val di Susa dove si trova la casa. Il campo, infatti, sarà anche l'occasione per trascorrere insieme momenti di svago. Sono previste due passeggiate per conoscere il territorio adatte a tutti. Gli animatori dell'Acr faranno vivere ai bambini e ragazzi momenti di gioco a tema perché anche loro possano conoscere la Laudato Si' a misura di ragazzo. Per informazioni e iscrizioni contattare entro il 22 luglio la segreteria dell'Azione Cattolica di Torino, corso Matteotti 11, tel. 011-5623285, mail: [segreteria@azionecattolicatorino.it](mailto:segreteria@azionecattolicatorino.it).

Settore Adulti di Ac Torino

